

Aldo Rontini (1948) è nato a Brisighella. Dopo la frequenza all'Accademia di Belle Arti di Bologna, diviene titolare di Plastica all'Istituto d'Arte di Faenza. Attualmente è docente all'Accademia di Belle Arti di Bologna. In gioventù, negli anni della frequentazione dell'Istituto d'Arte di Faenza è influenzato dagli esempi di D. Rambelli e G. Boschi. L'apparente contraddizione delle referenze, l'una robustamente plastica, l'altra decorativamente lieve, è assoluta e risolta in sapienza di modellato, dove anche il corpo "eroico" maschile, frequente oggetto della sua scultura, si ammorbidisce equivocamente e viene con ironia messo in discussione nella sua "virilità".

Agli inizi degli anni '80 ispira e guida il gruppo della "Nuova Ceramica", in opposizione ad una dominante linea ceramica "tellurica", post-informale. Ritornato nel tempo all'azione individuale, approfondisce una ricerca borderline, dove i rilievi scultorei sono quasi sempre assorbiti da archetipi di forme d'uso (dalla grande scala-le fontane-a quella piccola-i vasi e le sculture in piccola serie) in un'antropomorfizzazione simbolica dell'oggetto. Questa ricerca brillantemente risolta lo conduce alla vittoria del Primo Premio al Concorso Internazionale di Ceramica di Faenza nel 1993. L'originalità del suo lavoro lo sottrae al ristretto ambito delle manifestazioni ceramiche e viene invitato ad importanti mostre d'arte e design.

Fra le più recenti esposizioni si ricordano: nel 2007 Cuore vivo, Fondazione Lungarotti a cura di Maria Grazia Marchetti Lungarotti e Raffaella Sforza a Torgiano; nel 2006 Human form in clay the minds eye a cura di H. Miura, Shigaraki (Giappone), Fabbrica delle immagini, Magazzini del Sale, a cura di B. Bandini a Cervia.

Le sue opere si trovano nelle collezioni di alcuni importanti musei del mondo, per citarne solo alcuni: il Museo Internazionale della Ceramica di Faenza; la Galleria d'Arte Moderna di Bologna; la Galleria d'Arte Moderna di Tokio; nell'Everson Museum di Syracuse, USA.